

**Rethinking the Future**  
**Atelier(s) Alfonso Femia premiato per il progetto del polo Vimar**

Forme geometriche e materiali biodinamici, integrati nell'ambiente. È il nuovo polo logistico e produttivo Vimar, vincitore della 14esima edizione di Rethinking The Future Awards, che unisce i tre settori dell'azienda - uffici, produzione e magazzino. Progettato da

Atelier(s) Alfonso Femia, il complesso di due edifici contigui ha nel rispetto per il territorio l'idea fondante. Protagonista è la luce naturale: i grandi patii sono illuminati dalla luce zenitale, dalle finestre a tutta altezza, come anche dai soppalchi e dai giardini pensili.



▲ **Vitruviano**  
 Lo specchio Paradigma con accessori portatutto in legno, e la consolle Alvea con carabottino che crea un intrigante gioco di luci e ombre. Di Marco Lavit per Living Divani

📍 **Tra Parigi e Milano**  
 Marco Lavit, 37 anni, architetto e designer di Varese, vive tra Parigi e Milano. In foto, con la collezione di tappeti Finis Terrae per Lelièvre Paris



**Marco Lavit**

# Idea mia, fatti capanna (e specchio, consolle...)

Dal primo progetto, una casa sull'albero, alle diverse dimore che si inscrivono nella natura in punta di piedi, fino agli arredi più recenti, tutti uniti dal filo rosso di un pensiero architettonico originale ed eclettico

di **Francesca Gugliotta**

«Sono cresciuto in una casa nel bosco, alle porte di Varese», racconta Marco Lavit, architetto e designer trentasettenne, che oggi vive tra Parigi e Milano. «Ho trascorso l'infanzia a costruire rifugi e case sull'albero. Una passione che ha ispirato il mio lavoro, tant'è che il mio primo progetto architettonico è stato una casa sull'albero: Origin, del 2017, una suite-nido sospesa a dodici metri dal suolo, dotata di ogni comfort, con terrazza panoramica e vista mozzafiato sullo Château de Raray, un meraviglioso castello vicino a Parigi». Lavit diventa presto l'architetto delle capanne *extraordinaires*: «Nel 2018 progetto Grands Cepages, venticinque casette galleggianti in una riserva di pesca a Château-neuf-du-Pape, sopra Avignone, dove dormire cullati dal fluire dell'acqua. Adesso sto lavorando a un eco-hotel in Piemonte, in una foresta di conifere a 1.300 metri di altezza». Strutture leggere, in legno, che si inseriscono nella natura in punta di piedi: «Come Lilelo, tra i vigneti del Monferrato, quattro lodges che richiamano i rifugi primitivi, moduli in massello di larice che si adagiano sulle colline senza modificarne i declivi». Soluzioni prefabbricate chiavi in mano veloci da montare: «Come O'Casella, una micro-architettura trasportata già assemblata e installata in Corsica in un giorno. La fase più complessa è il confronto con le amministrazioni locali, un lungo dialogo in cui racconto la volontà di non alterare il territorio, di renderlo adatto a un turismo lento a impatto zero, creando un indotto economico per artigiani, pescatori e agricoltori».

Architetto e designer, collabora con Nilufar, Ethimo e Living Divani: «Quest'anno ho presentato per Living Divani la consolle Alvea e lo specchio Paradigma. Ho voluto avvicinarmi a entrambi i progetti con uno spirito architettonico: in Paradigma mi sono ispirato alla forma vitruviana del quadrato inscritto nel cerchio: ho utilizzato gli assi del-



▲ **Confortevole nido**  
 Origin, del 2017, il primo progetto architettonico di Marco Lavit: una suite-nido che abbraccia una quercia secolare nella tenuta dello Château de Raray, vicino a Parigi

la griglia come binari metallici calamitati su cui agganciare gli accessori in legno tornito, come il portaoggetti che può essere utilizzato come vaso per fiori, porta spazzolino oppure porta spazzola trasformando lo specchio in una coffeiera da camera; nella consolle Alvea ho inserito il carabottino, un elemento architettonico a me caro che crea un intrigante gioco di luci e ombre».

La collaborazione con Living Divani inizia nel 2019, con la seduta Lemni: «Carola Bestetti, ceo dell'azienda, è rimasta sorpresa perché non le ho inviato un disegno 3D, come sempre più spesso accade nel mondo del progetto, ma mi sono presentato in azienda con il prototipo della sedia tra le braccia». Di recente il giovane creativo ha debuttato nel settore dei tappeti con Lelièvre Paris e Carpet Edition: «Sono uscito dalla mia zona di comfort, per la prima volta mi sono confrontato con la bidimensionalità e il colore, ho immaginato un tritico di tappeti come una sequenza in cui racconto una storia. È da un po' che ho in mente di fare cinema, sto scrivendo delle sceneggiature sulle relazioni umane». L'incontro che ha cambiato la sua vita? «Quello con Parigi, a diciotto anni, una città dove ho potuto scrivere la mia storia da zero. Mio padre Carlo è architetto, non voleva che seguissi la sua strada, che la sua presenza influenzasse le mie scelte. Dopo essermi orientato verso l'École du Louvre, per studiare storia dell'arte, ho capito che avevo la sua stessa vocazione, così mi sono iscritto all'École spéciale d'architecture di Parigi, dove oggi insegno. Con mio padre spesso lavoriamo insieme, ci confrontiamo, è una figura fondamentale per me, ma abbiamo due studi indipendenti e clienti diversi. La distanza in questo ha aiutato. Un altro punto di riferimento è Riccardo Blumer, di Varese come me, Compasso d'oro per la sedia Laleggera: con lui ho mosso i primi passi dopo il liceo, mi ha insegnato a interrogarmi sul brief del cliente, a ribaltare le certezze».



▲ **In un giorno**  
 O'Casella, micro architettura prefabbricata, trasportata assemblata e montata in Corsica in un giorno



▶ **Tra le vigne**  
 Lilelo, quattro eco-lodges tra i vigneti del Monferrato, si adagiano sulle colline senza modificarne i declivi

Rep

Mercoledì, 15 novembre 2023 | € 0,50\*

# Design

Idee da vivere e abitare

design.repubblica.it



## Mario Bellini La storia e la cronaca

Le sue creazioni e la sua vita sono pietre miliari del design. Ma lui rifiuta di farsi monumento e, fra riedizioni e novità, continua a fare notizia

**Primo piano**  
Quando l'idea  
disegna  
nuove funzioni

**Personaggi**  
Frida Escobedo  
Marco Lavit  
Jan Plecháč

**Dossier**  
Illuminazione  
La lampada  
gioca con l'ombra



**IL PROSSIMO NUMERO**

Design di Repubblica sarà in edicola mercoledì 6 dicembre all'interno del quotidiano



La nostra carta proviene da materiali riciclati da Foreste gestite in maniera sostenibile

\*Supplemento de la Repubblica del 15/11/2023 da vendersi obbligatoriamente con la Repubblica al prezzo complessivo di € 1,70: Repubblica € 1,20 + Design € 0,50. Da giovedì 16/11/2023 Design opzionale a € 0,50 più il prezzo del quotidiano. Sped. abbon. post. - articolo 1 Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

